

DOCUMENTO CONCLUSIVO

COMITATO DI SETTORE FERROVIERI

ROCCARASO, 26-27 LUGLIO 2005

Il Comitato di Settore nazionale dei ferrovieri della FILT-CGIL, riunito a Roccaraso nei giorni 26 e 27 luglio 2005, esaminata la situazione esistente nel trasporto ferroviario e i problemi aperti nel Gruppo FS esprime le seguenti valutazioni e le conseguenti proposte.

Il Comitato di Settore conferma il giudizio negativo e preoccupato relativo alla mancanza di interventi da parte del Governo e del Parlamento nei confronti del sistema dei trasporti e del trasporto ferroviario in particolare.

Lo specifico italiano del trasporto ferroviario è sottoposto ad una concorrenza che sta aggredendo le quote di mercato di FS nel settore delle merci. Considerato che in prospettiva anche il settore passeggeri sarà liberalizzato, il rischio di ridimensionamento di FS è reale.

L'assenza di regole e di reciprocità con gli altri paesi, che caratterizza il processo di liberalizzazione voluto in Italia dal Governo e dal Parlamento, sta consentendo alle compagnie nazionali degli altri paesi europei di accrescere velocemente il loro insediamento nel mercato italiano a detrimento della azienda nazionale.

Tutto questo avviene a seguito dell'acquisizione della proprietà delle nuove imprese italiane da parte delle aziende europee.

Rischi elevati derivano anche dalle modalità di affidamento del servizio nel trasporto regionale, ancora senza regole adeguate e senza vincoli di reciprocità con le imprese europee.

La situazione è aggravata dal taglio delle risorse destinate agli investimenti operato dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, che ritarda gravemente gli investimenti nelle infrastrutture e ostacola le prospettive di sviluppo.

Per queste ragioni il Comitato di Settore nazionale ritiene di fondamentale importanza che il Governo e il Parlamento modifichino radicalmente le proprie scelte, nei confronti del trasporto ferroviario, per ciò che riguarda la liberalizzazione, le risorse destinate agli investimenti, e attraverso il ripristino del sostegno allo sviluppo dell'azienda pubblica, a partire dalla conferma dell'unitarietà del Gruppo FS.

Il Comitato di Settore esprime un giudizio positivo sul rinnovo del 2° biennio del CCNL delle attività ferroviarie che rappresenta una risposta adeguata all'esigenza di tutela del reddito dei lavoratori interessati che, per la prima volta, dipendono anche da aziende che non fanno parte del Gruppo FS.

Dal 16 aprile 2004 nuove aziende applicano il CCNL delle attività ferroviarie a seguito di accordi di confluenza.

Questo processo deve essere sviluppato e sostenuto dall'azione unitaria del sindacato. L'applicazione del contratto a tutte le aziende del settore rappresenta l'obiettivo irrinunciabile per dare tutela contrattuale a tutti i lavoratori interessati e per respingere i dumping contrattuali nei processi di liberalizzazione in atto.

Il Contratto di settore deve essere applicato alle imprese ferroviarie e a tutte le aziende che forniscono attività in appalto di servizi alle imprese ferroviarie, che rientrano all'interno del ciclo produttivo.

Il Comitato di Settore ritiene necessario proseguire l'iniziativa sindacale nei confronti del Governo e di FS sul tema della sicurezza, che ha già trovato importanti risultati con gli accordi del 19 aprile e del 23 giugno sulla base della piattaforma unitaria presentata a gennaio 2005.

Il Comitato di Settore considera estremamente preoccupante e carica di pericoli per il lavoro la situazione di crescente degrado in atto nel Gruppo FS e in particolare nella Società Trenitalia.

La situazione, che appare sempre più fuori controllo, richiede un piano d'impresa in grado di correggere la deriva negativa che interessa la gran parte delle aree produttive.

I piani industriali non si conoscono e le azioni che vengono messe in atto non corrispondono, per quanto emerge dagli atti aziendali, alle iniziative necessarie a fermare il degrado e i piani di sviluppo devono essere tali da sostenere concretamente l'ipotesi di sviluppo, più volte annunciati dai vertici FS, in modo tale da consentire a Trenitalia di non mancare l'appuntamento con l'aumento della capacità di infrastruttura che si renderà disponibile con la consegna delle nuove opere riguardanti le linee, i nodi e attraverso l'installazione delle nuove tecnologie.

Il Comitato di Settore rivendica la presentazione da parte di FS dei piani industriali in modo tale da poter avviare il confronto di merito nelle Società/Divisioni e nei territori, sulla base degli obiettivi dichiarati e sulle azioni proposte per realizzarli.

Il Comitato di settore esamina gli effetti della riorganizzazione attuata da FS, e in particolare nell'area passeggeri, esprime un giudizio fortemente negativo sui processi avviati nel trasporto regionale che, oltre a determinare una incomprensibile contraddizione rispetto all'autonomia regionale istituzionalmente acquisita in materia di mobilità, mettono in mora gli ambiti e i contenuti negoziali contrattualmente previsti.

Per queste ragioni si chiede a Trenitalia di rivedere le proprie scelte e di riportare i modelli organizzativi in una condizione di interlocuzione istituzionale adeguata e di rispetto delle previsioni contrattuali.

Nello stesso modo si respingono fermamente le ipotesi di intervento organizzativo che riguardano diverse collocazioni del personale di bordo che comporterebbero la messa in discussione del contratto di lavoro, per la parte che riguarda i contenuti professionali, e il modulo di scorta.

Il Comitato di Settore a conclusione della discussione sui contenuti dell'accordo del 23 giugno e sugli sviluppi negoziali assume le seguenti deliberazioni.

L'accordo con FS deve rappresentare un punto di svolta utile a ricostruire le condizioni negoziali previste dal contratto collettivo e dal contratto aziendale, qualificando le relazioni sindacali a tutti i livelli, chiudendo una fase fin troppo lunga di sospensione del negoziato.

Per quanto riguarda il settore manutenzione rotabile il Comitato di Settore rivendica la rapida presentazione dei piani industriali e lo sviluppo del confronto partendo dall'accordo del 23 giugno.

Il Comitato di Settore impegna tutte le strutture territoriali a sviluppare la contrattazione relativa a tutte le officine interessate alla prima fase e la contrattazione successiva, mettendo al centro la dimensione produttiva, con il rientro delle esternalizzazioni, all'interno del previsto negoziato che deve collegare il cambiamento al rafforzamento e allo sviluppo di questo fondamentale settore produttivo di FS.

Il Comitato di Settore ritiene necessario sviluppare il negoziato sulle problematiche connesse al sistema VACMA e alla tecnologia SCMT con l'obiettivo di stabilire scadenze certe e garanzie sui tempi di attuazione dell'attrezzaggio dei mezzi di trazione con SCMT e con sistemi alternativi al pedale per quanto riguarda il controllo della presenza e della vigilanza.

Ad FS si chiede di accelerare il processo di adeguamento del materiale rotabile intervenendo anche per migliorare le condizioni generali delle cabine di guida in termini di sicurezza e confort, e garantendo tempi certi e programmati di attuazione.

Il problema della separazione del sistema VACMA dal sistema SCMT deve trovare soluzione immediata così come previsto dagli accordi.

L'installazione del sistema SCMT e dei sistemi alternativi di controllo di presenza e vigilanza deve essere monitorata all'interno della scadenza prevista. In questo ambito con la messa in esercizio dei prototipi attrezzati con le nuove tecnologie, si può avviare in un iniziale tratto di linea attrezzato con SCMT un esperimento concordato sull'utilizzo di nuovi sistemi e sui suoi effetti sull'organizzazione del lavoro.

L'installazione dei sistemi alternativi al VACMA nell'attrezzaggio delle locomotive, un piano certo di installazione dei sistemi tecnologici, il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali in tutte le fasi del processo, a partire dagli esperimenti concordati, può consentire una gestione negoziale della fase transitoria e una positiva conclusione della vertenza.

Tutto il processo dovrà prevedere modalità negoziali tali da garantire il rispetto delle scadenze e l'insieme degli interventi utili a migliorare le condizioni complessive della prestazione lavorativa a partire dagli aspetti logistici che riguardano le condizioni a bordo e una migliore organizzazione dei servizi durante le soste.

Per quanto riguarda la Divisione Logistica il Comitato di Settore esprime vivo allarme in merito ai dati relativi all'andamento dei valori produttivi e dei dati di bilancio, che non sembrano poter essere migliorati con l'attuale posizionamento di Trenitalia nel mercato italiano ed europeo.

Per queste ragioni il Comitato di Settore chiede un piano industriale in grado di rimettere il trasporto merci di FS in condizioni di competere con la concorrenza e di respingere la crescente penetrazione nel mercato interno delle principali compagnie europee, attraverso le nuove aziende nate in Italia dopo la liberalizzazione del trasporto merci ferroviario.

Il Comitato di Settore conferma gli impegni assunti con l'accordo del 23 giugno e ritiene utile e necessario sviluppare il confronto sui possibili nuovi modelli di organizzazione del lavoro, da negoziarsi in relazione ai piani industriali e alle proposte di sviluppo e di recupero di quote di attività da parte della Direzione Logistica.

Sulla proposta riferita a precisi piani di sviluppo, la contrattazione si può avviare in tempi rapidi a tutti i livelli, mettendo in atto le opportune modifiche all'organizzazione del lavoro e le possibili polifunzionalità che dovranno avere carattere sperimentale, finalizzate e limitate su determinate linee e territori, in modo tale da consentire, alle scadenze previste, i possibili adattamenti contrattuali.

Su tutti gli impegni assunti da FS per quanto riguarda la Società RFI, con l'accordo del 23 giugno il Comitato di Settore rivendica il rigoroso rispetto dei contenuti e delle scadenze previste, in modo tale da consentire la gestione negoziale dei cambiamenti in atto e degli effetti delle innovazioni tecnologiche, sviluppando i processi di internalizzazione del lavoro nel settore manutentivo.

Il Comitato di Settore ritiene necessario avviare un generale confronto con il Gruppo FS sui problemi che riguardano le dinamiche occupazionali collegate ai piani di sviluppo, alle riorganizzazioni e alle innovazioni tecnologiche.

In questo contesto il Comitato di Settore chiede al Gruppo FS un radicale ripensamento sulle politiche del lavoro attraverso la conclusione di una lunga fase di compressione dell'occupazione che ha portato ad una situazione di crisi crescente nelle disponibilità di risorse e ad un crescente depauperamento professionale che crea grandi preoccupazioni per il futuro.

Per troppo tempo FS ha motivato le mancate assunzioni con la necessità di contenere i costi e con l'annuncio di azioni organizzative in grado di compensare il calo occupazionale insieme all'atteso contributo delle innovazioni tecnologiche.

Queste scelte hanno prodotto danni consistenti e devono essere interrotte ripristinando la necessaria attenzione al valore del lavoro in una grande azienda di servizi, riconoscendo la necessità di nuove assunzioni e di rapporti di lavoro che non possono portare il segno del precariato.

Le nuove immissioni devono essere indirizzate al mantenimento e alla crescita dei contenuti professionali indispensabili per garantire un futuro di sviluppo e di crescita qualitativa del servizio, arrestando il progressivo ridimensionamento in atto.

Il Comitato di Settore ritiene assolutamente necessario intensificare il lavoro unitario con le altre organizzazioni sindacali per sostenere la prosecuzione di una vertenza che trova origine nella comune piattaforma unitaria presentata nel mese di gennaio 2005 che ha già realizzato risultati di straordinaria rilevanza con i rinnovi del 2° biennio economico e con gli accordi del 19 aprile e del 23 maggio.

Roccaraso, 27 luglio 2005